

L'AUTONOMIA? UNA CHIMERA

UN'INSEGNANTE "VITTIMA" DELLA MORATTI

di fb, da Reporter.it del 25/10/2003

Reggio Emilia - La visuale è ben diversa da quella dei dirigenti, se si passa dalla parte di chi insegna. "Noi insegnanti siamo vittime di tutti i cambiamenti scolastici - afferma Maria Grazia Bertolini- a causa della legge Moratti sono stati tolti posti agli insegnanti d'appoggio e questo è uno scandalo.

L'autonomia come sarebbe dovuta essere è positiva, cambierebbe la scuola in modo legittimo, purtroppo quella che effettivamente c'è non è uguale a come era stata prospettata all'inizio.

Alcune scuole hanno fatto dell'autonomia una risorsa preziosa, hanno extracomunitari e disabili tutti coperti grazie all'autonomia e il Comune copre gli ammanchi dello Stato, questo è positivo; altre invece lavorano male e gestiscono male l'autonomia perché non hanno la possibilità di avere fondi.

C'è disparità. Le ultime leggi hanno tagliato gli insegnanti di sostegno e docenti e hanno riempito le classi di alunni; la situazione è molto confusa a Reggio, ci sono situazioni che non si sa dove vadano a parare. Le ultime leggi coniate dalla Moratti sono penalizzanti e non c'entrano nulla con l'autonomia, senza contare il problema dei precari che sono un'infinità a Reggio. io sono precaria e so che almeno 50 cattedre sono vacanti; il posto ci sarebbe ma non si viene messi di ruolo perché con questi contratti annuali non sono costretti a pagarti le ferie estive, il problema è che così non c'è continuità nell'insegnamento, non si può garantire un programma triennale ai bambini.

Tutto questo avviene non solo a Reggio, è la mancanza di una volontà politica di investire sulla scuola, sia da parte della sinistra che della destra. Gli insegnanti non sono abbastanza tutelati, nonostante i sindacati che comunque spesso sono inesistenti, e ci sono genitori allucinanti che pretendono di decidere il programma.

Ho delle riserve sulla tutela delle famiglie che propone il Dirigente, è un percorso lungo e difficile iniziato dagli anni '70 quello con le famiglie, per arrivare ad un confronto che non c'è mai stato. Il fine deve essere una chiara divisione dei ruoli e una stretta collaborazione tra insegnanti e genitori, penso che la gente sia già pronta per questo, si tratta solo di metterla in atto e agire insieme, non certo creando altri sindacati."